

Le margheritine

Ogni volta che rivedo questi fiorellini così umili, eppure così graziosi, ricordo la mia infanzia felice e una splendida persona che ha fatto di tutto per renderla tale.

Mi riferisco al Nonno Salvatore che ha avuto una parte fondamentale nella mia formazione.

Spesso Egli mi conduceva con mio fratello a fare delle lunghe passeggiate a "Valle dei Mulini" e proprio lì crescevano le margheritine che hanno bisogno di molta umidità e che ornavano le sponde e i luoghi vicino al nostro piccolo fiume.

Era bello ammirarle!

Il Nonno ne coglieva alcune con grande garbo e, dopo averle contemplate a lungo, me le offriva.

La "contemplazione" valeva a imprimere nei suoi occhi e nella sua mente le sfumature delle margheritine, quella delicata varietà di colori che trasferiva egregiamente nei suoi dipinti e in tutte le manifestazioni della sua arte.

Caro, indimenticabile Nonno Salvatore! E' stato lui ad iniziarmi all'amore per la Natura e per le sue bellezze. Io gli devo tanto!

Dall'atteggiamento del Nonno, artista in tutto, imparai ad amare anche questo piccolo fiore che nulla ha da invidiare alle sue consorelle, le leggiadre margherite che ornano i giardini e i luoghi dove fioriscono.

Anch'esse hanno il capino dorato che ricorda il sole e sono contornate da piccolo petali bianchi con le deliziose sfumature di cui ho già parlato.

Sono anche preziose le margheritine perché, a differenza delle sorelle maggiori, crescono spontaneamente, senza essere coltivate dalla mano dell'uomo, governate dalla natura che è figlia di Dio.

A "Valle dei Mulini" ce n'erano tante e, insieme con i ciuffi di capelvenere, rendevano ancora più suggestivo quel paesaggio da fiaba.

Grande protagonista era il fiume con il suo scorrere a volte lento, a volte rapido, con le sue cascatelle, i suoi vortici e le cascate più grandi.

Queste ultime producevano un tale fragore, per cui noi bambini ci mettevamo le mani alle orecchie.

Allora nella zona c'erano molte fabbriche alle quali il fiume dava la possibilità di operare.

C'erano le cartiere, la fabbrica dei dolci (la preferita) ed altre.

Infine c'era la fabbrica del ghiaccio che piaceva tanto a mio fratello e a me perché spesso lo ricomprava per le gustose granite e per tenere in fresco i cibi e la frutta.

A quei tempi il frigorifero non esisteva neppure nei sogni.

Ora di quello spettacolo pittoresco non resta più nulla; la strada ha ricoperto inesorabilmente la visione stupenda che offriva la "Valle" decantata da artisti e poeti.

Ne portiamo nel cuore un ricordo dolcissimo.

Quando guardo il Cielo nelle notti d'estate, ammiro la "Via Lattea" con le sue piccolissime stelle tanto vicine le une alle altre da formare un'unica massa luminosa.

E sapete a chi va il mio pensiero?

Alle margheritine che crescevano lungo le sponde del Canneto, le une vicine alle altre, come tante piccole stelle....

E ricordando i fiorellini della mia infanzia, rivedo una bambina che passeggia lungo il suo caro fiume con in una mano un fascio di margheritine e con l'altra mano nella mano di suo Nonno che la guida con amore verso sentieri pieni di luce.

- Grazie, Nonno Salvatore, grazie dal profondo del cuore!

Come vorrei poter tornare indietro!

Mi consola soltanto l'idea che non ci vuole molto per rievocare quell'incanto: basta un vago, piccolo fiore che, dove può, continua a fiorire.

Teresa Ingenito - Praiano - Vettica Maggiore, 2 luglio 2008